Anno VIII — Lunedì 20 Ottobre 1873 — N. 250

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La settimana non è stata priva di avvenimenti significativi ed importanti.

Gl' intrighi legittimisti, ai quali con sì parziale compiacenza si prestava il Governo del 24 maggio, hanno trovato qualche intoppo. Non poteva a meno la Francia nè di rilevare gli effetti prodotti a Roma, a Vienna ed a Berlino dal nuovo atteggiarsi di partito internazionale del clericalismo francese in lega con tutti i reazionarii dell' Europa; nè di scorgere l' abbassamento morale a cui l' avevano ridotta co' ridicoli pellegrinaggi e col misticismo idolatra del sacro cuore, colle umiliazioni davanti all' ultimo rappresentante di viete idee e di un mondo politico morto per ogni altro paese. Non di essere fatta accorta, che precipitando ad occhi chiusi verso *l' ancien régime* non faceva che indebolire sè stessa e procacciarsi la causa di nuovi ed inevitabili rivolgimenti.

Dacchè Thiers si mise a capo del partito repubblicano e di una agitazione legale per salvare la libertà, s' accorsero i caporioni della matta congiura legittimista, che non bastava ricondurre da Frohsdorf l'idolo tarlato del borbonico ceppo. Spesseggiarono colle deputazioni per ottenere dalla benignità dal semidio salvatore un cencio di bandiera tricolore da sventolare dinanzi al popolo francese, ed anche qualche brandello delle vecchie Costituzioni invise al partito dell' *Univers*, dell' *Union*, del *Monde*, della *Gazzette de France* che dà l'intonazione a questa marcia francese verso i secoli passati. Non venendo le dichiarazioni fu d' uopo supporle, quando a Thiers si aggiunse Rouher coll'appello al popolo, colla rivendicazione della democrazia imperiale. I repubblicani detti radicali si moderarono, i conservatori o dubbii si rinfrancarono, l'opposizione ai cospiratori si andò ordinando. Si fecero proteste, manifestazioni, apparvero resistenze e da ultimo parlarono in senso repubblicano le urne elettorali di quattro collegi convocati a rinominare i loro rappresentanti. Una grande maggioranza si pronunciò per la Repubblica, acquistando anche tre nuovi seggi ai repubblicani, oltre al quarto già prima posseduto

Il valore di questo fatto non potè essere da alcuno dissimulato. Ne nacque nel campo legittimista una confusione come di esercito che abbia perduto una battaglia. S'inventarono delle supposte concessioni al liberalismo de' tempi strappate a Chambord, il quale insiste a voler vedere prima di tutto riconosciuto il suo diritto ereditario di regnare da principe assoluto; come se la Francia sia cosa di famiglia! Ci sono già di quelli, che credono non matura la pera, e che cercano nuovi indugi con una lunga presidenza di Mac-Mahon, per agire con più commodo. Gli Orleanisti sentono di avere ucciso il proprio partito senza assicurarsi la successione di Chambord. L' esercito non è poi tanto maneggiabile come si credeva, ed il processo Bazaine, fatto per ridestare ogni sorte di umori contrari in esso, non si ravvisa poi tanto utile. I capi dell' esercito che abbiano autorità sono pochi, e gli uomini di seconda categoria oscillano; sicchè od un colpo di stato non troverebbe i docili strumenti su cui si contava, o molti dubitano di pronunciarsi senza che si pronuncii la Nazione. La causa di Don Carlos nella Spagna non progredisce, malgrado il disfacimento dell'esercito governativo e la non interamente domata insurrezione degl'intransigenti. Anche colà adunque la causa della reazione ha trovato i suoi intoppi. C' è abbastanza insomma da dar da pensare ai cospiratori, sebbene e' si argomentassero di andare avanti ad ogni costo.

L' alleanza del partito clericale non ha portato fortuna ai nemici della civiltà moderna. Questo partito in Italia è lasciato sbizzarrirsi, e per questo può parere agli stranieri che amano illudersi più forte e numeroso che non è. Pare che sia qualche cosa, perchè è organizzato ed eccessivo nella sua ostilità; ma siccome è un partito antipatriottico ed in lega coi nemici della unità ed indipendenza nazionale, così muove a schifo ogni anima onesta. Poi, se è astuto ed ostinato, altrettanto è ignorante e ripugnante alla vita delle Nazioni moderne. Perciò diventa impotente. Lo stesso spirito antinazionale si dimostra nel partito clericale della Germania, quantunque sia più illuminato.

Il Governo del Re Guglielmo è risoluto di vincere ad ogni costo l'opposizione dei vescovi cattolici alle leggi dello Stato. I renitenti si processano, si multano e già toccano la soglia della prigione. Que' prelati cominciano a riflettero, soprattutto vedendo che nessuno prende sul serio il supposto loro martirio e che la pubblica opinione li considera quali delinquenti comuni. L' approvazione del nuovo vescovo eletto sinodalmente dai vecchi cattolici, Reinkens, che giurò fede all' imperatore ed obbedienza alle leggi civili, offre una nuova causa di riflessione ai politici romanisti. Per quanto cattolici, i tedeschi perdettero ogni rispetto per i loro vescovi, che dopo una sì unanime resistenza al dogma gesuitico dell' infallibilità individuale del papa, vigliaccamente e contro coscienza si sottomisero. Essi perdettero così ogni autorità sul popolo, il quale non aspetta che una bandiera per seguirla. Questa bandiera ora è inalzata col nuovo episcopato dei vecchi cattolici. Il Vangelo torna a correre per le mani degli ecclesiastici e de' laici. Si diserta, si disputa, e così non si può a meno di tornare col pensiero ai principii; e questi principii non sono quelli della setta gesuitica, crittogama del papato. Nella Germania c'è un movimento che va verso una Chiesa nazionale riformata secondo i principii del Vangelo e secondo la Chiesa primitiva, secondo la restaurazione del principio elettivo. Nessuno ignora colà che il *primo* atto della Chiesa cristiana fu di *eleggere* un apostolo, che facesse testimonianza nel luogo di Giuda. Non è di certo senza effetto nemmeno quanto accade nella Svizzera colla elezione dei parrochi cattolici; principio che si comincia a discutere fino in Italia, per quanto molti de' liberali si mostrino torpidamente indifferenti al movimento generale che si opera nel seno della società moderna. Come mai il principio della elezione può valere in tutti i Consorzii civili, e rimanere le Comunioni religiose soggette al sistema feudale, che non prevalse generalmente nemmeno nel medio evo? Il popolo che paga e che s' istruisce, vuol fare da sè, e riconosce sì i suoi rappresentanti e ministri, non i suoi tutori. Il tempo delle caste è passato. Nella uguaglianza dei diritti e dei doveri ciò che distingue i migliori è il sapere che si dimostra ed il ben fare che è la conseguenza pratica del sapere.

Il papa ha voluto far prova testè della sua autorità. Egli, tenuto dai gesuiti suoi carcerieri morali e dalla molta età e dai vecchi pregiudizii estraneo alle idee ed ai fatti del moderno rinnovamento, ha creduto di parlare all' imperatore Guglielmo come se fosse un sovrano ribelle al suo popolo, del quale mal volentieri subisca la legge e desideri di trovare alleati per infrangerla. Avendosi fatto un modello dei Chambord, dei Don Carlos, suppongono al Vaticano, che tutti i sovrani seguano renitenti il movimento politico contemporaneo. Credettero di poter pensare questo di Francesco Giuseppe, per finire a chiamarlo, col vescovo di Linz, l' imperatore de' frammassoni. Ora il papa tentò la via con Guglielmo di Prussia.

Il papa accusa il Governo del tedesco imperatore di voler annientare il cattolicismo in Germania. Ei non trova delle severità che si usano al clero una ragione, nè gli pajono in armonia colle lettere di Guglielmo scritte altra volta e giudica vero quel che si dice che questi le disapprovi in cuor suo, come quelle che finiranno col rovesciare il suo trono. La sua bandiera è la verità; e perciò la dice anche ai non cattolici, che essendo battezzati appartengono di certa guisa al papa. Mediti l' imperatore e muti indirizzo al suo Governo.

A questa lettera de' primi d' agosto rispose reciso a' primi di settembre Guglielmo, mentre il suo Governo rispondeva col chiamare i vescovi ribelli a rispondere dei loro atti dinanzi ai tribunali e coll' accettare il giuramento del nuovo vescovo eletto Reinkens di osservare le leggi. La risposta di Guglielmo è franca e severa.

Si rallegra il vecchio soldato di avere ricevuto la lettera del papa, perchè così gli si presta l'occasione di rettificare nella sua mente delle false idee sulle cose della Germania che gli hanno messo in testa. Se gli avessero detto il vero, non avrebbe il papa potuto supporre, ch' egli, il principe, potesse disapprovare le misure prese dal suo Governo; le quali, per istatuto, hanno d' uopo appunto della sua approvazione. Duole a lui il vedere come da due anni una parte dell' alto clero cattolico siasi stretta in partito politico antinazionale e cerchi turbare la pace tra le diverse confessioni dei suoi Stati. Qualcosa di simile accade ora dovunque. Egli non vuol investigare il motivo per cui una parte del clero cattolico si solleva dovunque contro agli ordini dello Stato rispettivo; ma ne' suoi egli non mancherà al proprio dovere, di cui è responsabile dinanzi a Dio, di difendere l'ordine e le leggi. Egli è tenuto a ciò come monarca cristiano, e duogli che una parte de' suoi sudditi non credano di dover adempiere questo cristiano dovere di obbedire alle autorità ed alle leggi. Egli però s' adoprerà con ogni mezzo che sia in suo potere a far osservare le leggi. Ora il che papa sa lo stato vero delle cose, vorrà adoperare la sua autorità a far cessare questi abusi del clero cattolico. La religione di Cristo non ha nulla a che fare con queste mene, nè la verità, che è pure la sua bandiera. Egli non ammette di appartenere al papa perchè battezzato, giacchè la confessione evangelica non riconosce altro mediatore con Dio che nostro Signore Gesù Cristo: ciocchè non toglie che s' intenda di vivere in buona pace colle altre credenze.

La risposta è severa, ma chiara; e come tale produsse di certo il suo effetto nella Germania, dove tutta la stampa liberale la commenta e la loda e ne trae buon augurio. I gesuiti possono nascondere al papa loro prigioniero la verità circa all' Italia, dove ci sono cattolici ma non più *temporalisti* fra la gente onesta; ora questa parola di un possente imperatore ei non può ignorarla. È un terribile quanto giusto rimprovero quello che si fa al papa, che sotto al suo papato e specialmente negli ultimi tempi, dacchè egli obbedisce ciecamente alle ispirazioni della malvagia setta politica dei gesuiti, la Curia romana cerchi d' indurre in ogni paese le popolazioni alla ribellione contro alle autorità ed alle leggi dello Stato, contro i principii del Vangelo e del Cristianesimo. Ma oramai questa è la teoria proposta dal periodico dei gesuiti la *Civiltà cattolica*, la pratica promossa da tutta la stampa clericale, l' azione costante dei cospiratori delle società degl' *interessi cattolici*. Non è quindi da meravigliarsi se in ragione degli attacchi si apprestano le difese.

Il viaggio di Guglielmo a Vienna dopo di Vittorio Emanuele acquista così un maggiore significato; massimamente nel momento delle elezioni della Cisleitania. Forse coloro che vollero mutare l'ordine delle elezioni e dissero di volerle *dirette*, ma non le fecero in tutto tali e serbarono la rappresentanza per caste e per gruppi, mieteranno delle delusioni. Almeno ci sarà nel nuovo *Reichsrath* un grande contrasto d' idee, e forse i dissensi si manifesteranno con maggiore franchezza ed asprezza.

Le varie tinte di liberali vecchi e nuovi, di feudali, di clericali, di nazionali ed autonomisti si mostreranno da principio in modo molto confuso, a giudicarlo dal movimento elettorale preceduto e dalle prime elezioni. Il solo effetto, che si avrà ottenuto sarà che i partiti nazionali emanati dalle maggioranze delle Diete non saranno più cotanto compatti, sicchè ogni provincia darà qualcheduno de' suoi ai nuovi partiti che si formeranno. Il partito clericale, che in qualche luogo ha cercato di vestirsi dei colori nazionali, avrà forse nel Reichsrath più importanza di prima; ma obbligherà così gli altri, e specialmente i liberali tedeschi contrarii alle nazionalità ed al federalismo amministrativo, a moderare la propria intolleranza. La quistione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato si presenta anche in Austria tra le prime; e se in Italia Governo e Parlamento nella prossima sessione vorranno occuparsi soltanto della quistione delle finanze e di quella dell' esercito, la stampa non potrà a meno di occuparsi a preparare la soluzione di una tale quistione per la sessione successiva. Ora la forza delle cose ha iniziato quella discussione a cui noi abbiamo sempre chiamato la stampa italiana. Ciò significa che la quistione viene a maturarsi nell'ordine dei fatti. Ma i fatti stessi sono poco noti in Italia; ed è uffizio della stampa il rilevarli ed il portarli alla cognizione del grande pubblico, affinchè si possa formarsi una opinione della qualità delle riforme necessarie e della opportunità di esse.

A noi sembra che, pur facendo ognuno da sè e per sè, sia giunto il tempo di una specie di concordato tra i diversi Governi nazionali, per togliere l' inconveniente che le confessioni religiose diventino un principio di divisioni politiche e di sociali turbamenti. Bisogna quindi non soltanto togliere alle Chiese le ingerenze nelle cose civili, ma anche il dominio assoluto della casta clericale, anzi di una setta politica formatasi nella Chiesa, sopra le Chiese. Se dite il *Clero ed il Popolo* sta bene, purchè all' onore del primo corrisponda il potere del secondo. Ma il dominio delle caste all' indiana, non ha punto che fare col Cristianesimo, e per tornare ad essere Cristiano secondo i principii di Cristo, anche la casta sacerdotale deve essere ricondotta al Vangelo.

P.S. Il dramma francese si svolge di momento in momento. I legittimisti ricorrono all' ultimo spediente. Affermano che l' irremovibile Chambord, al quale davano gran merito appunto della sua caparbietà, all' ultima *ora* ceda in tutto. Almeno i messi di Salisburgo, e dopo essi i caporioni della destra, parlano di concessioni da parte sua destinate ad appianare qualunque difficoltà. Ma una, la maggiore di tutte, è l' indole, e l' educazione dell' uomo e la tendenza manifesta di coloro che vogliono rialzare il suo trono, contraria affatto allo spirito de' tempi. Le manifestazioni le più contrarie si succedono l' una all' altra. I partiti si trovano di fronte con pretese le più opposte e tra loro inconciliabili. Se è vero, che si crede di poter decidere una così grave quistione mediante un' Assemblea esautorata dinanzi alla pubblica opinione e da tante manifestazioni e dagli ultimi risultati delle elezioni, convien dire che si medita un colpo di Stato. Un' Assemblea simile in cui i partiti si bilanciano, anche se desse una maggioranza per la monarchia di diritto ereditario, in opposizione alla sovranità nazionale, dovrebbe ricorrere ad un vero colpo di Stato per eseguire un tale voto. Le proteste esterne saranno tali e tante, che si dovrà usare della forza a comprimerle, adoperando quei generali, che ora sono tutti dal più al meno screditati, non esclusa la illustre spada di Mac Mahon, il di cui valore politico consiste nella calcolata sua taciturnità. Il processo di Bazaine prende un nuovo aspetto dalla sua dichiarazione che cessarono gl' incondizionati doveri di un comandante militare davanti al Governo insurrezionale del 4 settembre. Se il maresciallo aggrava così il suo pericolo come militare, assume una posizione politica, dichiarandosi solo atto a decidere di sè e del suo esercito, non esistendo più un Governo. A' suoi occhi così, dopo avere resistito fino all' ultimo tozzo di pane, egli poteva pensare a salvare i soldati della Francia. È questo un motivo di più per condannarlo? Potrebbe esserlo militarmente parlando, ma la condanna assumerebbe un carattere politico, dacchè la legittimità del governo degli uomini del settembre che sostituirono sè stessi al Corpo legislativo recentemente eletto dal suffragio universale, fu negata allora e più tardi. Il principe d'Aumale, che siede come giudice dell' imperialista maresciallo Bazaine, non sarebbe da molti riguardato come un assassinio politico nell' interesse dell'orleanismo? E se tra i giudici ci sono dei generali partigiani della restaurazione, come possono essi disapprovare chi nega obbedienza a coloro che si diedero il nome di Governo della difesa, mentre non riuscì a difendere la Francia ed aggravò le dure condizioni della pace imposta e non potè fare nemmeno la pace finchè non ci fu una Assemblea? Se Bazaine riesce assolto non diventa egli la spada dell' Impero? Ecco come il processo di Bazaine, che alla fine diventa il processo dell'esercito francese, e particolarmente de' suoi capi, assume un carattere politico ed è una nuova complicazione nelle difficili condizioni attuali della Francia.

P. V.

ITALIA

Roma. La Commissione d' inchiesta per l' istruzione secondaria, ha deliberato di recarsi il 26 corr. a proseguir l' inchiesta in Toscana, e il 4 novembre prossimo in Lombardia.

Speriamo che, tenendo conto delle considerazioni dell' on. Lioy, essa non si restringerà a interrogare soltanto le autorità scolastiche o che hanno un' ingerenza nell' insegnamento, ma ben anco i padri di famiglia. *(Opinione)*

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Coloro che avrebbero preferito per l' onore della Francia che il processo Bazaine non avesse luogo, già vedono giustificate le loro previsioni. Non siamo che al principio, ed il maresciallo già si trova costretto dalla necessità della propria difesa a rilevare certe cose che meglio era non fossero tratte alla luce. Nella memoria giustificativa letta all' udienza di sabato vien detto che in uno scontro « la fanteria non mostrò il suo slancio ordinario. » Altrove il maresciallo sostiene che « ad eccezione delle truppe scelte della guardia, i soldati sembravano più disposti a cedere al minimo timor panico che a marciar avanti. » Più lungi vengono rimproverati gli ufficiali « di mancanza di *dévouement* e del cattivo esempio che davano ai soldati ed agli abi-

tanti di Metz. » E, lo ripeto, siamo soltanto al principio del processo!

Sembra siasi scoperto il motivo dell'accanimento veramente feroce che l'autore del rapporto mostrò verso l'infelice maresciallo. Si narra che a Solferino, Rivière abbia gravemente mancato ai proprii doveri coll'indugiare un importante movimento che gli era stato ordinato. Bazaine, che si trovava in quel giorno nel più caldo nella mischia, e che aveva riportato una ferita ed avuto il cavallo ucciso sotto di sè, andò incontro a Rivière allorchè lo vide giungere in ritardo, e lo rimproverò aspramente dinanzi agli ufficiali. Da quel giorno in poi, così si dice, Rivière giurò contro Bazaine una vendetta che le sventure della Francia gli porgono ora opportunità di soddisfare.

Germania. La *Gazzetta Nazionale* di Berlino, apprezzando l'eventualità della ristorazione in Francia, termina un suo articolo con queste parole:

«Non ci daremo più fastidio nè di Enrico V, nè della sua Costituzione, ma avremo da fare una osservazione ed un reclamo alla sua assunzione al trono. Se questo Re vuol essere riconosciuto dagli Stati Europei, ci pare che abbia prima da riconoscere gli Stati europei e la loro integrità, e ciò si riferisce in modo particolare al Regno d'Italia, verso il quale, secondo che si suol supporre, non sarà animato dai sentimenti più amichevoli. Tanto più l'Europa dovrà vegliare che il nuovo Re di Francia non alimenti in nessun modo il sospetto ch'egli covi il disegno di attentare all'integrità del possesso del Re d'Italia.

Può darsi, che questo punto sia già fin d'adesso causa di disturbo ai ristoratori del Regno borbonico. E non è in verità a disconoscere che, per la politica ultramontana che si va preparando in Francia, non è punto un principio glorioso, il dover riconoscere per amore o per forza il Regno d'Italia ad onta del Papa. Comunque ne sia, non hanno forse tutti gli Stati d'Europa un diritto, e non devono tutti avere a cuore, che il Re Enrico di Borbone manifesti al suo avvenimento il suo amore di pace? Se vi si ricusasse, egli desterebbe immancabilmente in molti Stati la memoria dello spirito turbolento, della protervia e delle violenze della sua Casa. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10346.

Municipio di Udine

AVVISO

Approvato in debita forma il Regolamento per i Pompieri e per la estinzione degli incendi, stato deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 luglio 1873, si avverte che il medesimo, ostensibile a chiunque presso l'ufficio municipale di spedizione, viene promulgato all'effetto che debba andare in attività nel giorno 15 dicembre 1873.

A tale effetto si dispone quanto segue:

I. L'attuale Corpo dei civici Pompieri viene sciolto col giorno 14 dicembre 1873, e coloro che vi appartengono s'intendono di ciò regolarmente notiziati colla pubblicazione del presente avviso.

II. Viene aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Un custode delle macchine e degli attrezzi;
2. Un apprendista meccanico;
3. Quattro capi squadra;
4. Sedici pompieri;

Il termine utile alla presentazione delle istanze scadrà nel 31 ottobre 1872.

III. *a)* Il custode delle macchine deve essere un esperto falegname, preferibilmente celibe, abitare nei locali che gli saranno assegnati presso il deposito, prestarsi nella esecuzione di tutti i lavori relativi all'arte sua, che gli verranno ordinati dal Municipio, e per tutto ciò gli verranno corrisposte L. 900 all'anno.

b) L'apprendista meccanico dovrà essere celibe, coabitare col custode, prestargli ajuto in ogni specie di lavori, e per tutto ciò riceverà l'annuo soldo di L. 300.

c) I capi squadra e i pompieri dovranno essere operai, abitanti in città, e saranno preferiti nella scelta coloro che esercitano l'arte di bandajo, fabbro-ferrajo, muratore e falegname.

IV. Tutti gli aspiranti ai posti descritti all'art. II. dovranno, all'atto del concorso, provare:

a) la buona costituzione fisica;
b) l'età dai 18 ai 40 anni;
c) la condotta incensurabile.

V. I capi squadra ed i pompieri dovranno intervenire alle manovre, alla estinzione degli incendi, che scoppiassero nel Comune, alla guardia notturna, e ad ogni altro servizio contemplato dal Regolamento, ricevendo il compenso stabilito in questo.

VI. La nomina ai posti indicati all'art. II è di competenza della Giunta Municipale e porterà nei prescelti l'obbligo di uniformarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni contenute nel Regolamento suddetto.

VII. A termini dell'art. 35 del Regolamento potrà la Giunta, in riguardo alla speciale attitudine, al merito, ed alla pratica acquisita, comprendere nella nomina alcuno fra gli attuali pompieri, che per avventura avessero oltrepassata l'età stabilita all'art. IV.

Dal Municipio di Udine li 12 ottobre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

N. 11418

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 novembre 1873 è aperto il concorso a due posti da conferirsi uno ad una donzella appartenente alla Provincia di Udine e l'altro ad una donzella appartenente al Comune di Udine da mantenersi ed educarsi a spese della Commissaria Uccellis presso l'istituto provinciale di educazione femminile denominato Collegio Uccellis di Udine.

Chiunque vorrà essere ammessa al concorso dovrà comprovare, col mezzo di documenti regolari, il possesso dei seguenti requisiti a termini dell'articolo IX del regolamento 14 marzo 1868:

a) la legittimità dei natali;

b) l'età non inferiore di anni 8 nè superiore agli anni 12;

c) la prova mediante certificato del Sindaco che nulla sussiste contro l'onestà della famiglia;

d) essere nata da genitori domiciliati almeno da dieci anni nella Provincia di Udine o nel Comune di Udine;

e) di essere dotata di un'ottima costituzione fisica, di avere subita con buon esito la vaccinazione, ovvero di avere superato il vajuolo.

Le donzelle che riusciranno elette, prima di essere ammesse nell'Istituto saranno assoggettate ad uno scrupoloso esame medico per assicurarsi sulla loro perfetta sanità; e nel caso in cui da tale esame fossero per risultare dei sospetti sulla sanità delle medesime, si riterranno per ciò solo decadute dal beneficio, e come non elette.

Le aspiranti, o chi per esse, produrranno inoltre tutti quei titoli che reputassero utili a comprovare qualche speciale attitudine.

La scelta è di competenza della Giunta Municipale, sentito il parere del probo-viro amministratore, in base ai titoli e con riguardo alle disgraziate condizioni della famiglia, ai servigi resi alla Patria dai genitori, e ai saggi di attitudine ad approfittare della educazione.

Le donzelle graziate avranno diritto all'insegnamento elementare e magistrale, della ginnastica e della lingua francese, e saranno ammesse ai rami di studio libero, il tutto in conformità allo statuto del Collegio provinciale Uccellis.

Le donzelle rimarranno nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso prescritto di educazione, dopo di che saranno restituite alla propria famiglia, ed a matrimonio contratto percepiranno dalla Commissaria una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

Le donzelle graziate dovranno in tutto e per tutto sottostare alle prescrizioni stabilite dal regolamento 14 marzo 1868 della Commissaria Uccellis.

I concorsi dovranno essere insinuati in tempo utile al protocollo municipale col mezzo di regolare istanza corredata da documenti autentici comprovanti il possesso dei requisiti voluti per l'ammissione.

Dal Municipio di Udine, li 14 ottobre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Passaggio di augusti personaggi. Con il treno proveniente da Venezia alle ore due del 18 c. arrivavano a questa Stazione ferroviaria S. A. il Principe Carlo di Prussia e la sua Augusta Consorte, i quali dopo aver fatta una buona refezione loro apprestata dal conduttore di quel Restaurant, ripartivano alle ore 3.40 alla volta di Vienna. Gli Augusti Principi viaggiavano nel più stretto incognito, ed erano accompagnati da un limitato seguito.

Un bell'esempio. Moriva il 17 corrente in Torreano (frazione di Martignacco) un giovine villico di poco più che vent'anni, e gli amici di lui pensarono di renderne più decorosi i funerali facendovi intervenire a loro spese la brava musica di Nogaredo di Prato. Que' giovinotti si tassarono adunque a questo scopo pietoso, e il concerto di Nogaredo, tutto composto di filarmonici di quel paese, rese colle sue meste armonie più solenne e più degno il funebre rito onde la salma del povero defunto fu accompagnata all'ultima dimora.

È superflua qualunque parola di lode al sentimento gentile e delicato che dettò ai giovani di Torreano quel bel pensiero: ma non è superfluo il notare che la manifestazione di un tal sentimento è una prova novella che nelle nostre plebi rurali cominciano a svilupparsi que' germi di gentilezza e quella certa elevatezza di animo, coll'ajuto dei quali soltanto la civiltà può ripromettersi di ottenere nei contadi veri e duraturi vantaggi, estendendo sempre più la sua azione benefica anche alla classe più numerosa della società.

Una bara che chiude la salma d'un contadino, una banda assai bene istruita che l'accompagna, tutta composta di contadini, la somma necessaria alla spesa di quest'estrema onoranza offerta da contadini, tutto ciò non è tanto comune che s'abbia a passarlo sotto silenzio — mentre in questo fatto si deve scorgere l'indizio che anche nelle campagne le costumanze imitabili delle città colte e progredite cominciano ad essere apprezzate e seguite.

Una parola di lode è poi da tributarsi al reverendo parroco di S. Margherita di Gruagnis don Giuseppe Bonani, il quale aderendo, alla fattagli richiesta e associandosi al funerale, mostrò di tener nel dovuto conto la manifestazione del sentimento nobile e gentile ond'erano animati i giovani villici di Torreano. Un'altro forse al suo posto si sarebbe inalberato a questa novità della musica, non mai prima usata nella parrocchia; avrebbe cercato di persuadere quelli che la volevano che sarebbe stato meglio per l'anima del trapassato di erogar quel danaro nel far celebrare delle messe in buon dato; avrebbe forse veduto in quell'intervento di una banda musicale al funebre corteo un indizio poco rassicurante, qualche cosa che potesse accennare alla possibilità, anche nelle campagne, dei funerali civili.

È certo che se il parroco si fosse mostrato imbevuto di queste idee epreoccupato da queste apprensioni, il funerale sarebbe riuscito esclusivamente civile, essendo i giovani di Torreano decisi a volere la banda, quand'anche il clero, per un'ipotesi, si fosse dal suo canto deciso ad astenersi, a cagione della medesima.

Invece il parroco, unitamente al cappellano di Torreano don Giuseppe Varuti, prese parte alla funebre pompa, che riuscì mestamente solenne, ed in cui l'intervento dei musicanti non menomò, anzi accrebbe il prestigio e il significato dei sacri emblemi e del religioso apparato.

Mostrandosi in tal modo aderente alle brame dei giovani di Torreano, non allarmandosi per un pensiero, il quale dimostra come anche nei villici il progresso vada facendo numerosi proseliti, il reverendo parroco non solo ha dato prova di disinteresse e di tatto, ma ha mostrato altresì di saper accettare di buona voglia quelle novità che, essendo il portato della civiltà, giovano anche alla vera religione, perchè i trionfi dell'una sono quelli dell'altra.

Cholera: Bollettino del 18 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Vivaro	1	0	0	0	1

Bollettino del 19 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Vivaro	1	0	0	0	1
Buttrio	0	1	1	0	0

Precauzioni sanitarie. Siamo pregati di inserire le seguenti righe:

Giorni sono sviluppossi nell'oste Domenico Venuti di Savorgnano del Torre il primo caso di vajuolo e con tanta forza da richiedere l'intervento di parecchie persone. Queste, come pure i membri della sua numerosa famiglia, comunicano con altre persone. Si domanda ora perchè dal Municipio di Povoletto, informato del fatto, non furono presi i necessari provvedimenti, onde impedire che il male prenda grandi proporzioni, come accadde a Vergnacco, ove infierisce da lungo tempo. Dagli abitanti in generale si muovono lagni contro tale trascuranza. Trattasi di salute pubblica e quindi si richiama su ciò l'attenzione di coloro cui spetta, perchè sia tosto provveduto, tanto più che il Venuti abita proprio nel centro del paese.

Savorgnano, li 19 ottobre 1873.

Un vicino.

Arresti. Il 18 corr. queste Guardie di P. S. arrestarono B. Giacomo sarte di Palmanova, per oziosità e vagabondaggio; V. Antonio villico di Laipacco e C. Gio. Batt. calzolaio di Udine pel titolo di abusiva questua.

Dalle locali Guardie campestri veniva inoltre arrestata certa L. Maria villica di Cussignacco perchè trovata in possesso di pannocchie di granoturco di furtiva provenienza.

— Ieri le Guardie di P. S. arrestarono per abusiva questua l'accattone di mestiere V. A. che stava in azione sul marciapiedi del Palazzo Arcivescovile, attendendo l'ora della minestra che offre S. E. ai poveri.

La Congregazione di Carità, che altra volta deliberava di collocare questo infelice nella Pia Casa di Ricovero, beneficio dal miserabile rifiutato, decise di dar corso alla presa deliberazione, facendo accompagnare immediatamente il V. A. al Pio Stabilimento.

Contravvenzione. Per canti e schiamazzi notturni queste Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione certo C. Luigi, pignataro di Udine, che fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 all'18 ottobre 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 4
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1 – Totale N. 9

Morti a domicilio

Domenico Tommasoni fu Bortolo d'anni 85, falegname — Italia Casara di Angelo d'anni 13 — Roma Martinis di Giovanni di giorni 18 — Angelo Franzolini di Santo di mesi 4 — Gio Batta Guillermi fu Nicolò d'anni 49, R. Agente delle Imposte — Vittoria Campanato di Gaetano di mesi mesi 7 — Pietro-Nicolò Rebellini fu Lorenzo d'anni 57, scrivano — Domenica Peressutti fu Pietro d'anni 64, attend. alle occup. di casa — Antonio Blasoni d'anni 63 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna-Maria Della Vedova fu Biaggio d'anni 35, contadina — Santo Della Barbara fu Giovanni d'anni 53, agricoltore — Giuseppe Dante d'anni 3 — Venceslao Fagiani di giorni 20 — Teresa Pividori-Adami di Francesco d'anni 38, att. alle occup. di casa — Antonio Festuzzi di di mesi 1 — Maria Zambelli fu Giuseppe d'anni 35, contadina — Anna Nonini-Juri fu Valentino di anni 62, contadina — Luigi Mortal di Giuseppe d'anni 26 agricoltore — Anna Ganzini-Scrosoppi fu Domenico d'anni 66 att. alle occupazioni di casa.

Totale N. 19.

Matrimoni

Luigi Lodolo giardiniere con Maria Pravisani contadina — Angelo Rizzi facchino con Maria Moretti contadina — Taziano Palmano pubblico notajo con Felicita Pellegrini agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Vincenzo d'Este impiegato governativo con Maria Vigorita civile — Giuseppe Asquini conciapelli con Maria Ellero contadina — ing. Riccardo Negri capitano del Genio con Sofia nob. Bellavitis agiata — Giovanni Beltramin conciapelli con Maria Cigaina attend. alle occup. di casa — Pietro Rioli imprenditore con Filomena Riva civile.

FATTI VARII

Piene e Uragani. A Genova il Bisagno è uscito dall'alveo allagando alcuni quartieri. Si ha da Novara che un uragano devastò l'abitato di Stresa. La strada del Sempione fu danneggiata. Da Lusignano si annuncia che nella Maremma si avvallò per un tratto la linea ferroviaria, a causa delle pioggie dirotte. Il Po è minacciosamente ingrossato. Il ponte in barche a Piacenza venne levato.

Associazione dei benemeriti italiani in Palermo. S. M. il Re d'Italia, con lettera in data di Roma 4 ottobre 1873, n. 1465, si benignava accettare il titolo di *Alto Protettore* statogli conferito dall'*Associazione dei Benemeriti Italiani*, residente in Palermo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 ottobre contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che approva l'atto 19 giugno 1871, ricevuto Ottonelli, portante la vendita di un appezzamento di terreno in Legnago dalle finanze dello Stato al signor G. B. Fascinato;

2. R. decreto 23 febbraio, che autorizza la cessione al Municipio di Padova dell'alveo abbandonato del canale di Santa Sofia in detta città.

3. Nomine e promozioni nel personale della Regia Marina, tra le quali notiamo quella del comm. Federico Martini, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, a comandante in capo del dipartimento marittimo [illegible]

Avviso del ministero della marina, che informa di un decreto del governatore civile di Barcellona, il quale assoggettò a 5 giorni di osservazione tutte le provenienze dall'Italia (salvo quelle di luoghi dichiarati infetti da morbo asiatico); però, per quelle dalla Sardegna, furono stabiliti 3 giorni soltanto.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Relazione a S. M. del ministro di grazia e giustizia sul R. decreto che modifica gli articoli 63, 65, 66, 67 e 68 del regolamento generale giudiziario, seguita dal decreto stesso in data 3 ottobre;

2. R. decreto 3 ottobre che convoca la sezione elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi per il 2 novembre 1873, affine di eleggere i componenti la Camera di commercio di Avellino.

CORRIERE DEL MATTINO

CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO.

È firmato il Decreto reale che convoca il Parlamento pel 15 del prossimo novembre. La sessione però, a quanto ci viene riferito, sarà chiusa se non dopo la discussione dei bilanci. La nuova Sessione non sarebbe inaugurata per conseguenza colla seduta reale se non ai primi del gennaio. (*Nazione*)

NUOVE LEGGI.

Al Ministero della Guerra si sta lavorando attivamente per l'attuazione pratica della nuova legge sull'ordinamento dell'esercito, pubblica[illegible]

pochi giorni or sono sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Anche l'on. Ministro di Grazia e Giustizia si presenterà alla Camera con una serie di progetti di legge importanti. Oltre quello per la riforma dei giudizi penali coi giurati, per le composizioni dei giurì, e pella procedura del giudizio, il Ministro proporrà alcune riforme sul carcere preventivo, o sulla libertà provvisoria, ed altre nel codice di Commercio per ciò che riguarda il contratto di società e le lettere di cambio.

Al ministero continuano tuttavia gli studi sul Codice penale generale per tutto il Regno e sulla suprema magistratura da sostituirsi alle 4 Corti di Cassazione ora esistenti. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dresda 17. Il *Giornale di Dresda* conferma che la salute del Re è deteriorata.

Versailles 17. I delegati della destra, e del centro destro udirono le comunicazioni dei negoziatori di Salisburgo. Il linguaggio del Conte di Chambord sembra di natura da togliere le difficoltà. L'accordo pare completo fra il Conte di Chambord e le frazioni monarchiche.

Parigi 17. Il *Journal de Paris* dice che il grande avvenimento è compiuto. Il Conte di Chambord e i delegati parlamentarii si sono posti d'accordo sulle condizioni del ristabilimento della Monarchia. Il capo della casa di Borbone, che fra alcuni giorni sarà Re, diede piena e completa soddisfazione ai bisogni ed ai voti della Francia moderna, tanto sulla questione della bandiera, come sulla questione costituzionale e su quella della libertà civile, politica, e religiosa. La nazione ottiene tutto, senza che il Re sacrifichi nulla. Enrico V mostrossi degno erede di questa razza di Re così profondamente politici, alla quale la Francia deve la sua indipendenza, la sua unità, la sua grandezza. L'abboccamento di Frohsdorf rifece la famiglia reale, quello di Salisburgo rifà la Monarchia.

Parigi 17. Credesi che la Commissione permanente, giovedì domanderà la convocazione immediata dell'Assemblea. Gli Ufficii della destra terranno domani un'importante riunione. L'*Union* biasima l'articolo del *Figaro* che considera la Monarchia come di già ristabilita. Soggiunge: Abbiamo i più serii motivi di attendere, prima di parlare, i risultati del lavoro della Commissione nominata dagli Ufficii in quelle riunioni parlamentari. La verità sarà allora conosciuta, e si avrà grado all'*Union* della sua riserva e prudenza.

Trianon 17. Bazaine espone i motivi, fra cui l'ingombro dei feriti, che impedivano un'azione seria. Il presidente interroga lungamente circa l'offerta di Bazaine di capitolare cogli onori di guerra. Bazaine risponde che nella sua situazione, senza esempio, i doveri assoluti di un capo militare cessavano dinanzi a un Governo insurrezionale. Avendogli il Duca d'Aumale fatte osservazioni, il maresciallo protesta che il suo pensiero fu male interpretato. La seduta è sospesa, grande agitazione. Nella seconda parte della seduta si trattò dei negoziati di cui Royer fu intermediario. Il Duca d'Aumale domanda: Credete che nella Costituzione a cui restavate fedele, esistesse un articolo che vi autorizzasse a trattare col nemico? Bazaine risponde negativamente; dice: resistemmo sino all'ultimo tozzo di pane.

Vienna 17. L'imperatore Guglielmo e il Granduca di Baden sono arrivati iersera. Furono ricevuti alla Stazione dall'Imperatore assai cordialmente, e alloggiati nel Palazzo Imperiale.

Vienna 17. L'Imperatore Guglielmo giunse a Sant'Ippolito alle ore 1 e 1/4, ove fu ricevuto dall'Imperatore d'Austria. I due Monarchi si abbracciarono cordialmente. L'Imperatore d'Austria stese la mano a Bismarck e salutò calorosamente il seguito di Guglielmo. — Dopo la colazione gli Imperatori partirono per Vienna, ove arrivarono alle 3 e 3/4. Attendevali alla Stazione il Principe Imperiale, gli Arciduchi, ed altri personaggi. Le loro Maestà si recarono al castello di Schönbrunn, vivamente acclamati da una folla numerosa.

Copenaghen 17. Il Folketing respinse in seconda lettura il bilancio con 53 voti contro 45.

Costantinopoli 17. — *(Ufficiale)* — Il Governo si consacra al miglioramento delle finanze, prendendo misure, fra cui quella relativa ai *vakufs*. I *vakufs* a Costantinopoli sono secolarizzati; i possessori avranno nuovi titoli. L'Imposta sarà stabilita sulle proprietà immobili. La misura sarà estesa a tutti i *vakufs* dell'impero. Si faranno apposite Commissioni pel registro catastale. Il Regolamento sul modo di percepire le tasse è già elaborato. La Regia dei tabacchi si estenderà a tutto l'Impero, essa darà un milione di lire; sarà applicata a 40 milioni di ocche di tabacco. Si riorganizzerà il servizio della carta bollata, dei francobolli, ed altri bolli, con aumento di 900,000 lire sull'anteriore introito. Le miniere, le foreste si offriranno alla speculazione, accordando grandi facilità. Si faranno conoscere le somme prodotte dalle imposte; si darà maggiore estensione alle imposte indirette, sopprimendo quelle nocive al commercio, all'industria. Nessuna somma sarà spesa, se non è inserita nel bilancio. Molte economie si faranno sulle opere generali e sui grossi emolumenti. Una Commissione preseduta dal Granvisir stabilirà l'equilibrio del bilancio. Il pubblico potrà rendersi conto in questo modo del bilancio dell'Impero con tutte le garanzie possibili.

Parigi 18. Rispondendo a un nuovo indirizzo dei consiglieri municipali, 18 deputati di Parigi firmarono una lettera che protesta contro il tentativo di ristorazione monarchica, che combatteranno energicamente.

Dresda 18. Lo stato del Re continua ad essere allarmante.

Versailles 18. La Commissione speciale riunitasi ieri, si pose d'accordo sulla redazione del progetto che si presenterà oggi alla riunione degli Ufficî. Ignorasi il senso del progetto, ma affermasi che tutte le grandi questioni si regoleranno d'accordo tra il Re e l'Assemblea; il progetto di Costituzione che si presenterà all'Assemblea, garantirà tutte le libertà necessarie.

Parigi 18. Un opuscolo di Giulio Grevy, intitolato: *Il Governo necessario*, comparso oggi, conchiude per la Repubblica.

Parigi 18. L'opuscolo di Grevy dice: La Francia divenne oggi una pura democrazia; il suo primo errore fu di non saper fondare la Monarchia costituzionale quando ne aveva gli elementi, il secondo errore è di volerla stabilire quando non li ha più. Ricorda l'impotenza dei partiti monarchici, i titoli che il Governo repubblicano acquistò alla fiducia del paese, i terribili avvenimenti, di cui la sua caduta sarebbe il segnale.

Parigi 18. Il processo verbale degli Ufficii della destra dice che si trovarono unanimi nel riconoscere che l'approvazione delle proposte preparate dalla Commissione dei nove è imperiosamente comandata dall'interesse del paese. Secondo queste proposte, la Monarchia è ristabilita, tutte le libertà sono garantite, la bandiera tricolore è conservata recandovi qualche modificazione. Le riunioni rappresentate da questi Ufficî si convocheranno immediatamente.

Parigi 18. È pubblicato il programma della destra e la dichiarazione del centro destro, in data del febbraio 1872, che provocarono l'alleanza della destra col centro destro sulla base della monarchia costituzionale, e prepararono la situazione presente.

Il programma dice: Vogliamo la Monarchia ereditaria costituzionale, che assicuri al paese il suo diritto d'intervenire nella gestione dei proprii affari. Vogliamo la responsabilità ministeriale, le libertà politiche, civili, religiose, l'eguaglianza innanzi alla legge, il libero accesso a tutti gl'impieghi ed onori, il miglioramento delle classi operaie.

Il *Journal des Débats* dice che gl'indecisi del centro destro manifestano questa volta altamente la loro approvazione, dichiarandosi pronti a votare colla destra. Credesi che la Commissione permanente convocherà l'Assemblea pel 27 ottobre.

Trianon 18. *(Interrogatorio).* Bazaine dice che quando conobbe le rigorose condizioni impostegli, la sortita era impossibile. Nega di aver fatto circolare informazioni demoralizzanti; dice che non distrusse il materiale di guerra temendo la vendetta del nemico; dichiara che ordinò a Soleille di abbruciare le bandiere e che devesi biasimare soltanto la negligenza dell'ufficiale. L'interrogatorio è terminato.

Ginevra 18. Mermillod lanciò l'interdetto contro i nuovi curati.

Londra 18. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al sette.

Copenaghen 18. Il presidente del Consiglio lesse al Folketing una lettera del Re, che dichiara che il Folketing è sciolto e che le nuove elezioni sono fissate pel 14 novembre. La seduta è sciolta con acclamazioni al Re e alla Costituzione.

Madrid 18. Domani la squadra spagnuola lascia Gibilterra. Nove giornali ricevettero il primo avvertimento.

Madrid 18. Annunziasi che la *Numancia* colò a fondo il *Fernando Cattolico*. Ignorasi il motivo. Il ministro della marina prese il comando della squadra.

Corfù 18. La regina è arrivata ieri. Le Autorità di Atene presero misure, essendo scoppiato il cholera nell'Elide.

Washington 18. Il rapporto ufficiale sul raccolto del cotone, constata che la media fu buona; fu ridotto in settembre da 89 al 78 1/2 per cento, in seguito ai danni degli insetti e al cattivo tempo.

Vienna 17. L'*Abendpost* in un simpatico articolo, motivato dall'arrivo dell'Imperatore germanico, si esprime così: La visita dell'Imperatore Guglielmo fortifica i rapporti della reciproca amichevole simpatia, che, per il bene dei due Imperi, successe all'antica rivalità; consolida le condizioni che con pari diritto fanno coesistere l'Austro-Ungheria a lato della Prussо-Germania, ma che valsero ad annodarle entrambe nella comunanza dei loro interessi, col saldo e durevole legame della loro interna omogeneità: gli è questo legame che presenta una garanzia di pace ed esercita contemporaneamente la sua forte attrattiva sugli Stati vicini, e somministra alla situazione dell'Europa più sicurezza, che non ne abbia goduto da molto tempo.

Madrid 18. Corre voce che il Governo abbia scoperto un complotto contro Castelar organizzato dagli alfonsisti. Si annunciano già delle persone alto locale che sarebbero compromesse.

Costantinopoli 18. La Porta dichiara di non aver avuto conoscenza del documento rimesso alle Potenze in odio dei consoli austriaci, che sarebbe stato redatto e spedito dal Governatore di Banjaluca.

Osservazioni meteorologiche

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.2	752.0	753.0
Umidità relativa	83	77	85
Stato del Cielo	cop. ser.	qua. cop.	cop. ser.
Acqua cadente	9.2	—	2.4
Vento (direzione	Nord-Est	calma	Nord
Vento (velocità chil.	1	0	4
Termometro centigrado	16.2	17.7	15.3

Temperatura (massima 18.6 (minima 13.3

Temperatura minima all'aperto 11.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre

Austriache	192.—	Azioni	127.1/2
Lombarde	93.—	Italiano	59.1/8

PARIGI, 18 ottobre

Prestito 1872	94.—	Meridionale	—.—
Francese	58.30	Cambio Italia	13.1/4
Italiano	60.50	Obbligaz. tabacchi	473.75
Lombarde	363.—	Azioni	752.—
Banca di Francia	4335.—	Prestito 1871	92.45
Romane	70.—	Londra a vista	25.35.—
Obbligazioni	163.50	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.50	Inglese	92.56 —

LONDRA, 18 ottobre

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.7/8
Italiano	59.5/8	Turco	48.1/8

N. YORCK, 18. Oro 108 1/4. Cambio Londra 106 1/2.

FIRENZE, 18 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2168.—
» coup. stacc.	67.70.—	Azioni ferr. merid.	435.—
Oro	23.08.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78.—	Buoni	—.—
Parigi	114.75.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.02.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	881.50
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	499.—

VENEZIA, 18 ottobre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p.p., tanto pronta come per fine corr. da 70.— a 70.10.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.—	a	23.02
Banconote austriache	» 2.53 1/4	»	2.53 3/8 p. fi

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	»	67.80	»	—.—
» » » 1 luglio	»	69.95	»	—.—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.01	23.02
Banconote austriache	253.—	253.25

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 17 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.49.—	5.50 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1/2	9.08.1/2
Sovrane inglesi	»	11 45 —	11.46.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 17	al 18 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.10	68.70
Prestito Nazionale	»	72.40	72.65
» 1860	»	100.50	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	952.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	217.—	217 50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	102.90
Argento	»	107.50	107.50
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.06.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.40	ad L.	29.—
Granoturco	»		»	15.—	»	15.80
Segala nuova	»		»	17.50	»	17.60
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.50	»	10.60
Spelta	»		»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.25
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.80
Miglio	»		»	—.—	»	17.35
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	41.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	24.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (dirett.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 ottobre 1873.

Venezia	18	49	29	64	48
Roma	73	84	65	40	15
Firenze	50	61	46	89	9
Milano	7	48	2	28	45
Napoli	75	8	23	25	48
Palermo	78	9	45	27	39
Torino	52	34	87	48	10

(Articolo comunicato)

Il popolo di S. Giovanni di Casarsa vuole far pubblica la sua viva soddisfazione per l'ottimo concerto delle campane fuse dalla Ditta *Poli-Broili* d'Udine, e noi vogliamo appagarlo, e lo facciamo volontieri perchè questo è un desiderio anche nostro.

Ma solo adesso ci accorgiamo di avere assunto un impegno superiore alle nostre forze; noi, gente alla buona e che trattiamo poco la penna, ci troviamo in un imbroglio: non sappiamo nè come cominciare nè come finire questo scritto qualunque esso sia.

Avanti!... grida il popolo che vuole si attenga da noi la fatta promessa. — Avanti adunque e sarà quel che sarà.

A buon conto abbiamo prudentemente ritardato di scrivere, per lasciar sbollire il primo entusiamo, e così evitare il pericolo, parlando di campane, di parlare da battocchi.

Cominceremo quindi col ringraziare la Ditta — ma nò, chè la la sarebbe da troppo semplicioni.

Dalle torri di Savorgnanoe di Prodolone, un fonditore non nostro coi suoi bronzi tende alla conquista del campanile di Sanvito, orgoglio di quella terra. Il Poli, che l'agogna ei pure, entra in lizza, s'opposta in San Giovanni e da quella torre con la sua batteria tuona, combatte e . . . . e a quest'ora si può dire che la vittoria è sua. Dunque ringraziamenti no, poichè se Poli e Broili si condussero in questa lotta da prodi, c'è il caso di dir loro questa volta *sic vos* **sed** *vobis*.

Quindi loderemo . . . . neanche ciò, chè la sarebbe da pretenziosi. Bella figura in vero la nostra; noi, fabbricieri di villa, tributare lodi al Poli per la fusione di tre campanelle, a colui che nel concorso mondiale di Colonia per la fusione della gigantesca campana, trofeo e monumento di segnalate vittorie, raccolse tante lodi sì che ne ridondano alla patria.

Ma se ringraziare non vogliamo, se lodare non c'è permesso, allora non ci resta a dire che non sappiamo cosa dire; quindi giova far punto.

Ciò nulla meno un periodetto che serva di vivagno a questa tela onde non vada in filacia vogliamo farlo, e questo poi sappiamo farlo, significando ciò che il cuore ci detta. Ed è: sia vergogna a noi qualunque volta vassi fuori di provincia a cercare artisti, se già ne abbiamo nella nostra di tanti onesti ed onorandi.

I Fabbricieri.

N. 46305-3246. Sez. a. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

dietro offerta d' Aumento

In seguito all'Avviso del 26 Settembre ultimo scorso, N. 43015-2971, Sez. II, essendosi ottenuta miglioria in grado ventesimo pel taglio e vendita del Legname dei boschi appiedi descritti,

si fa noto

che nel giorno 27 Ottobre corrente, a cominciare dalle 12 meridiane, si terrà nuovo pubblico incanto pel deliberamento definitivo al migliore offerente di cadauno dei tre lotti sul dato della ottenuta miglioria, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 9 Settembre p. p. N. 40961-2790, Sez. II, e cioè

Pel taglio ed acquisto dei Lotti

Lotto II. Presa I, nel bosco Sacile in Comune di Carlino di N. 1902 quercie di stima forestale l. 4174.67, di delibera provvisoria l. 4383,40, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 4604.—.

Lotto IV. Presa I, nel bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro di Ceduo, di stima forestale l. 7252.57, di delibera provv. l. 7832.78, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 8225.—.

Lotto VI. Presa unica nel bosco Selvamonda in Comune suddetto di N. 2365 quercie ed olmi — ed il bosco Olmaruto di N. 52 quercie ed olmi di stima forest. l. 7016.40. di delibera provv. l. 7647.88, offerto dietro l'avv. di miglior. l. 8031.— Totale complessivo di stima forestale l. 18443.64, di delibera provvisoria l. 19864,06, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 20860.—

Udine, 11 ottobre 1873

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I 4

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Entro il giorno 1 novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni enfiteotici dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873.

Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale

li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. Colombatti

Pel Segretario
Treleani.

N. 1235 I 3 2

IL MUNICIPIO

di Morsano al Tagliamento

AVVISA

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in questo ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di costruzione del locale ad uso ufficio e scuole comunali d'ambo i sessi nel capoluogo di Morsano, viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 28 ottobre corr. alle ore 12 merid. ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 18 settembre p. p. n. 1072 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 229, 230, 232.

L'asta verrà aggiudicata anche in caso di una sola offerta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo, scaderà 15 giorni dopo la seguita delibera cioè nell'11 novembre p. v. alle ore 1 pom.

Dall'ufficio Municipale
Morsano al Tagliamento 14 ottobre 1873.

Il Sindaco
Mior.

N. 879 1

IL MUNICIPIO

di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISA

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda a tutto il giorno 30 novembre prossimo futuro, giusta le condizioni espresse nella deliberazione consigliare 11 maggio 1873,

cioè

a) Per essere ammessi al concorso del posto di Medico Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda, gli aspiranti dovranno giustificare di possedere i requisiti prescritti dall'art. 6 dello statuto medico 31 dicembre 1858;

b) La nomina sarà fatta a termini della deliberazione 15 aprile 1873 per tre anni; però ammesse le osservazioni della Giunta Municipale, coll'emolumento di it. l. 1800 (mille ottocento) all'anno, premettendo che compiuto il triennio senza l'antecipato preavviso di tre mesi, sia da parte del Comune o dell'esercente, si terrà obbligatorio un nuovo triennio e così di seguito;

c) L'esercente dovrà fissare possibilmente la residenza a suo carico in una delle frazioni di San Giorgio o Pozzo e dovrà percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana;

d) L'esercente sarà in dovere di prestare la sua opera senza diritto di compenso a tutti gli amministrati del Comune, attenendosi per intiero alle discipline contenute nelle istruzioni annesse allo statuto 31 dicembre 1858, menocchè a quanto può risguardare ai titoli di pensione.

Il Comune conta 3380 abitanti, è diviso in sette frazioni, le quali distano dal capoluogo comunale da uno a quattro chilometri e sono congiunte mediante strade piane, sistemate e soggette a manutenzione.

L'eletto dovrà entrare in funzione col giorno 1 gennaio 1874.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda

li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. di Spilimbergo

N. 943-1072 1

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNI

DI FORNI DI SOTTO E FORNI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di sotto e Forni di sopra coll'annuo stipendio di l. 2200, compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le condizioni che regolano la condotta medica sono ostensibili presso le Segreterie dei due Comuni consorziati, ed è libero al medico di scegliere il luogo di sua abituale residenza in uno dei Comuni stessi.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'ufficio Municipale di Forni di sotto.

La nomina è di spettanza dei due consigli comunali.

Dagli uffici Municipali di Forni di sotto e Forni di sopra

li 6 ottobre 1873.

Il Sindaco di Forni di sotto
Os. Polo

Il Sindaco di Forni di sopra
B. Corradazzi.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 3574

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione per ogni conseguente effetto di legge.

Che la eredità abbandonata da Maria Noni vedova Pisolini morta in Udine al molino nascosto li 20 febbraio 1873 con testamento atti dal Notajo. dott. Jurizza, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario per successione legittima, ed a base del testamento 4 febbraio 1873 reg. al n. 442 a mezzo del tutore dott. Gio. Batt. Zuccaro dalla minore di lei figlia Catterina Pisolini fu Domenico di Udine.

Tanto si notifica a termini dell'art. 955 del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento

Udine, li 16 ottobre 1873.

Il Cancelliere
Baletti

N. 3569 R.

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione per ogni conseguente effetto di legge.

Che la eredità intestata abbandonata da Carlo Bonvicini fu Alfonso resosi defunto nel giorno 27 agosto 1873 venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario tanto nel proprio che nell'interesse delle di lei figlie minori Eleonora, Elena, Angela ed Erminia fu Carlo Bonvicini, dalla signora Maria Da Nato-Bonvicini di Udine.

Tanto si notifica a sensi del prescritto dall'art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura I Mandamento

Udine, li 15 ottobre 1873.

Il Cancelliere
Baletti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.